

Le analisi confermano la presenza di materiali pericolosi

«Le discariche sono contaminate» La Provincia intima la bonifica

Nel mirino dell'ente intermedio ci sono i siti di Bagni e San Sidero
Il caso già al centro dell'inchiesta denominata "Quarta Copia"

Maria Scaramuzzino

La discarica abusiva di località Bagni e la zona di San Sidero dove per anni sono stati interrati enormi quantità di rifiuti, sono siti contaminati. Ad accertarlo sono gli esiti della lunga attività ispettiva condotta da due consulenti tecnici e dal personale dell'Arpacal, professionisti incaricati di esaminare ed analizzare la composizione dei due siti a seguito dell'inchiesta "Quarta copia". Nel dicembre scorso, infatti, la Dda di Catanzaro ha reso note le indagini sui due siti del territorio lametino dove puntualmente diversi autocarri si recavano per conferire copiose quantità di rifiuti. L'inchiesta ha disvelato «l'esistenza di un vero e proprio sistema criminale organizzato che - ha dichiarato in quell'occasione il procuratore Nicola Gratteri - gestiva in modo illecito la filiera del recupero e dello

smaltimento di tonnellate dei rifiuti che venivano sversati all'interno di discariche abusive site nel comprensorio lametino». I primi rilievi effettuati sui siti hanno permesso di rilevare la presenza anche di rifiuti speciali e pericolosi. Tra questi anche farmaci smaltiti grazie ai traffici illeciti degli indagati, finiti nella rete degli inquirenti; rifiuti, dunque, che arrivavano da altre regioni e che venivano depositati illegalmente nelle due zone di Bagni e San Sidero. Per la ventina di arresti dell'operazione "Quarta copia", infatti, la Dda catanzarese ha chiesto la

Nella relazione tecnica viene accertata la presenza di arsenico e idrocarburi oltre la soglia consentita

collaborazione delle squadre mobili di diverse città del Nord. L'esito delle analisi sui terreni effettuate a seguito dell'inchiesta conferma che i due terreni costituiscono la "terra de fuochi" del lametino. Nella relazione tecnica viene precisato che «le sostanze idrocarburi C12 e arsenico ricercate nei campioni di terreno non rispettano le relative concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo, previste per i siti a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale». Viene inoltre puntualizzato che «anche alcuni valori di concentrazione delle sostanze Idrocarburi e metalli ricercate nei campioni di acqua sotterranea, sottoposti ad analisi chimiche, non rispettano le relative concentrazioni soglia di contaminazione. Per il sito contaminato di Bagni è arrivata la diffida della Provincia di Catanzaro che intima a Giuseppe Parisi (classe 1973), Sarina Parisi (classe

1961) e Francesco Parisi (classe 1971) tutti residenti a Lamezia Terme in via Santa Venere e in qualità di comproprietari dell'area, di procedere alla bonifica del terreno. Ai Parisi viene chiesto di «predisporre, entro trenta giorni, un piano di caratterizzazione per valutare l'effettiva estensione della contaminazione». L'ente intermedio diffida anche Giuseppe Liparota (classe 1959), in qualità di proprietario dell'area, di procedere con la bonifica del sito contaminato di San Sidero. Anche Liparota, entro 30 giorni, dovrà predisporre un piano per valutare l'effettiva estensione della contaminazione del terreno adibito illegalmente a discarica. Già qualche settimana fa l'amministrazione comunale aveva avviato la procedura che impegnava i proprietari dei due siti a bonificare al più presto le due aree sulla cui contaminazione non vi è più dubbio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA